



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

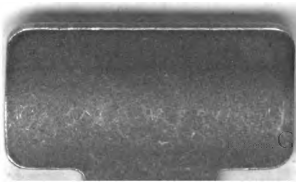
Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



Catech.

Caninius

79 da



INSTITVTIONES

CHRISTIANÆ
PIETATIS.

Autore D. PETRO Canisso
Societatis IESV Theologo.



ANTVERPIÆ,
Ex officina Christophori
Plantini. 1766.

CVM PRIVILEGIO.

Handwritten: 79 da
Bibliotheca
Christophori
Plantini

DE CALENDARIO ET

EIVS COMMODITATE

ADMONITIO.

Res planè trivialis ac nullius ferè momenti vulgo existimatur, circa Calendariù versari, & in eo annum annique partes considerare. Norunt, autè docti & æqui censores, Calendarium latè patere, & sapientissimos olim viros multum in eo excutiendo studij & operæ collocavisse, sed neq; potest à quoquam rectè negari quin Calendarij prudens animadversio præter variam vtilitatem, voluptatè quoq; liberalem, & eruditis piisq; mentibus dignam adferat. An verò humana solum industria, & non diuina potius providentia, contigisse dicemus, vt temporum series tam pulchrè quàm vtiliter distributa tot seculis immota perduret? Habet suum annù Ecclesia, & in anno menses: in his porro dies sacros & pphanos (vt vulgus loquitur) concinne simul & iucundè distinguit. Quæ anni distributio, si re æquè perpendimus, acuit iudicium sapientum, populares recreat animos, negligentes etiam ac ociosos magnis sæpe de rebus commonefacit, tum ad meditanda Conditoris & Redemptoris Dei beneficia potenter excitat: neq; permittit sanctorum laudem, vitam, mortem & felicitatem vetustatis iniuria obscurari prorsus, aut ex nostra & hominum memoria tolli. Hinc fides & religio in Christianis animis confirmatur & alitur, hinc affectus sæpe pij excitantur, & omnium hominum ordines ad bene beateque viuendum statim anni temporibus ac diebus nullo fere negotio, & haud



haud sine publico commodo pelliciuntur.

Vbi non attinet dicere, quam variè quidam iam olim menses numerauerint, & ex his annos inæquales fecerint. Apud Romanos quidam Romulus in menses decem annum diuisit. Numa verò duos illos, Ianuariū, & Februariū adiecit: sed rectius adhuc Iulius Cæsar annum ad solis cursum accommodauit, vt annus trecentorū sexaginta quinque dierum esset. Eodem autore sublatus est mēsis intercalarius, & hoc effectum vt vnus dies quarto quoque anno intercalaretur: quem diē idcirco Bissextuū voluit appellari, quia bissexto Calendas tūc dicimus, vnum tantum diem computantes, quia biduum hoc pro vno duntaxat die censetur.

Cæterū quod ad menses anni pertinet, Græci & Hebræi in illorū distributione cū Latinis cōgruunt hætenus, quod duodecim mēses ab omnibus numerātur: Latinorū verò menses ad solis motum quadrant, neque menses alios quàm solares Romanus annus agnoscit. At solaris annus lunarem excedit diebus decem, horis viginti & vna, momentis autem c c i i i i. Vnde factum est, vt Hebræi anno, quem vocant, embolismicō vti debuērunt. Iam vt à mensibus ad hebdomadas transeamus, è sacris literis obscurum non est, quod Hebræi mensem in hebdomadas (ipsi vocant Sabbata) diuidant. Vnde primū hebdomadę diē, qui apud nos est dominicus, appellant illi primam sabbati, deinde secundam, tertiam, quartam, quintam, sextā sabbati, quæ & parasceue dicitur, ordine numerāt, Displicet autem D. Hieronymo & plerisque piis, nec immerito sanè, quod etiamnum Christiani appellemus hebdomadę dies hoc modo

A 1

Dies

Dies Lunæ, Martis, Mercurij, Iouis, Veneris, Saturni: qui mos Ethnicus est planè, & initium ducit à planeta, qui primæ diei horæ imperare dicitur: vt dies Lunæ vocetur (exempli gratia) quia Luna in primam diei Lunæ horam suum imperium tenet. Quæ ratione Plinius asserit, primis horis singulorum ordine dierum cuiuslibet planetæ imperiû assignari, iuxta orbium caelestium volutatiorem. Quo magis laudandus est Imperator Constantinus magnus, si Eusebio credimus, vel, vt alij volunt, aequalis eius Silvester Pont. Max. quorû alter in causa fuit, vt ethnicas, quas diximus, voces, in appellatione dierum Christiani missas facerent, & exploso veteri hoc fermento, hebdomadæ in ferias partiretur. Quod autem dies ita feriaz dicuntur, inde factum putant nonnulli, quod sicut feriis ethnicorum non fas erat populo seculia opera exercere: sic modo Christianos vni Deo singulis diebus vacare oporteat. Hæc de anno, mensibus & hebdomadis breuiter: non enim repetemus quæ scripserunt alij porro de Calendis, Nonis, Idibus & id genus plerisque aliis. Fatemur ea in Calendario vtiliter considerari, sicut & illa quæ ad diem naturalem & civilem pertinent, cum varias diei obseruationes diuina etiam scriptura complectatur. Verum hæc persequi, haudquaquam huius est instituti: Beda consulatur.

IAN.

IANVARIV **habet dies XXXI.**

Luna verò habet XXX.

Nox habet horas 16. dies 3.

| | | | | | |
|----|---|------|----|------------------------|----------------------|
| 29 | A | Ci | 1 | Circuncisio Domini | <i>Calēd. Ian.</i> |
| 8 | b | β | 2 | Octaua S. Stephani | <i>4. non. Ian.</i> |
| | c | θ | 3 | Octaua S. Ioannis | <i>3. no. Ian.</i> |
| 16 | d | Ia | 4 | Octaua Innocentum | <i>Pri. no. Ia.</i> |
| 5 | e | nas | 5 | Telephori pape | <i>Non. Ian.</i> |
| | f | E | 6 | Epiphaniæ Domini | <i>8. id. Ian.</i> |
| 3 | g | pi | 7 | Cleti Martyris | <i>7. id. Ian.</i> |
| 2 | A | fi | 8 | Erhardi episcopi | <i>6. id. Ian.</i> |
| | b | bi | 9 | Martialis virginis | <i>5. id. Ian.</i> |
| 10 | c | ven | 10 | Pauli primi Eremitæ | <i>4. id. Ian.</i> |
| 18 | d | di | 11 | Iginij papæ | <i>3. id. Ian.</i> |
| | e | cat | 12 | Satirij & Arcadij | <i>Pri. id. Ian.</i> |
| 7 | f | off | 13 | Hilarij episc. & conf. | <i>Idib. Ian.</i> |
| | g | ve | 14 | Felicis presbyteri | <i>19. cal. Fe.</i> |
| 23 | A | li | 15 | Mauri abbatis | <i>18. cal. Fe.</i> |
| 4 | b | Mar | 16 | Marcelli papæ | <i>17. cal. Fe.</i> |
| | c | an | 17 | Anthonij abbatis | <i>16. cal. Fe.</i> |
| 12 | d | Prif | 18 | Priscæ virginis | <i>15. cal. Fe.</i> |
| 1 | e | ca | 19 | Marij & Marthæ | <i>14. cal. Fe.</i> |
| | f | Fab | 20 | Fabiani & Sebastiani | <i>13. cal. Fe.</i> |
| 9 | g | Ag | 21 | Agnets virginis | <i>12. cal. Fe.</i> |
| 17 | A | Vin | 22 | Vincentij martyris | <i>11. cal. Fe.</i> |
| | b | cen | 23 | Ementeritianæ virginis | <i>10. cal. Fe.</i> |
| 6 | c | ri | 24 | Timoth. discip. Paul. | <i>9. cal. Feb.</i> |
| | d | Pau | 25 | Conuerſionis Pauli | <i>8. cal. Feb.</i> |
| 14 | e | po | 26 | Polycarpi martyris | <i>7. cal. Feb.</i> |
| 3 | f | no | 27 | Ioanis Chryſoſtomi. | <i>6. cal. Feb.</i> |
| | g | bi | 28 | Karoli & Vuernheri | <i>5. cal. Feb.</i> |
| 11 | A | le | 29 | Valerij episcopi | <i>4. cal. Feb.</i> |
| 29 | b | lu | 30 | Aldegundis virginis | <i>3. cal. Feb.</i> |
| | c | nos | 31 | Virgilij episcopi | <i>Pri. cal. Fe.</i> |

A 8

FEBRUARIUS habet dies XXVIII.

Luna verò habet XXIIX.

Cùm verò Bissextus fuerit habet dies XXIX.

Luna verò habet XXX.

Nox habet horas 16. dies. 8.

| | | | | |
|------|------|----|-------------------------|---------------|
| 1 d | Bri | 1 | Brigidæ virginis | Cal. Feb. |
| 16 c | Pur | 2 | Purificatio Mariæ | 4. no. Feb. |
| 1 f | Bla | 3 | Blasij episc. & mart. | 3. no. Feb. |
| | g | 4 | Veronicæ virginis | Pri. no. Fe. |
| 18 A | Ag | 5 | Agathæ virginis | Nonis Feb. |
| | b | 6 | Dorotheæ virginis | 8. id. Feb. |
| 2 c | Fe | 7 | Richardi regis | 7. id. Feb. |
| 10 d | bru | 8 | Syri episcopi | 6. id. Feb. |
| | e | 9 | Apolloniæ virginis | 5. id. Feb. |
| 18 f | Scho | 10 | Scholasticæ & Guil. | 4. id. Feb. |
| 7 g | las | 11 | Euphrasie virginis | 3. id. Feb. |
| | h | 12 | Eulaliæ virginis | Pri. id. Fe. |
| 15 b | ca | 13 | Castoris presbyteri | Idib. Feb. |
| 4 c | Va | 14 | Valentini episc. & mar. | 16. ca. Ma. |
| | d | 15 | Faustini martyris | 15. ca. Mar. |
| 12 c | Iu | 16 | Iulianæ martyris | 14. ca. Mar. |
| | f | 17 | Polythronij episcopi | 13. ca. Mar. |
| 2 g | con | 18 | Constantiæ virginis | 12. ca. Mar. |
| 9 A | iun | 19 | Gabini & Susannæ | 11. ca. Mar. |
| | b | 20 | Eucharij episcopi | 10. ca. Mar. |
| 17 c | tunc | 21 | Hilarij papæ | 9. ca. Mar. |
| | d | 22 | Cathedra Petri Apof. | 8. ca. Mar. |
| | e | 23 | Bisexti locus | 7. ca. Mar. |
| 14 f | Mai | 24 | Matthiæ Apostoli. | 6. ca. Mar. |
| 3 g | thi | 25 | Serapionis & Papiæ | 5. ca. Mar. |
| | A | 26 | Nestoris episcopi | 4. cal. Mar. |
| 11 b | in | 27 | Iuliani martyris | 3. cal. Mar. |
| | c | 28 | Romani abbatis | Pri. ca. Mar. |

MARTIVS habet dies XXXI.
 Luna verò habet XXX.
 Nox habet horas 14. dies 10.

| | | | | |
|------|------|----|-----------------------|--------------|
| 19 d | Mar. | 1 | Albini episcopi | Cal. Mar. |
| 8 e | ti | 2 | Simplicij Episcopi | 6.no. Mar. |
| f | uo | 3 | Kunegundis imperat. | 5.no. Mar. |
| 16 g | A | 4 | Adriani martyris | 4.no. Mar. |
| 5 A | dri | 5 | Fati martyris | 3.no. Mar. |
| b | a | 6 | Fridolini confessoris | Pr.no. Ma. |
| 13 c | per | 7 | Thomaz de Aquino | Nom. Mar. |
| 2 d | de | 8 | Philemonis diaconi | 8.id. Mar. |
| e | co | 9 | Quadraginta militū | 7.id. Mar. |
| 10 f | ra | 10 | Alexandri & Gaij | 6.id. Mar. |
| 18 g | tur | 11 | Cuniberti episcopi | 5.id. Mar. |
| A | Gre | 12 | Gregorij papæ | 4.id. Mar. |
| 7 b | go | 13 | Æquinoctiū vernale | 3.id. Mar. |
| c | ri | 14 | Zachariæ papæ | Pr. id. Ma. |
| 15 d | o | 15 | Longini militis | Idib. Mar. |
| 4 e | Cyr | 16 | Cyriaci diaconi | 17. cal. Ap. |
| f | Ger | 17 | Gertrudis virginis | 16. cal. Ap. |
| 12 g | trud | 18 | Alexandri episcopi | 15. cal. Ap. |
| 1 A | al | 19 | Ioseph nutritoris Dñi | 14. cal. Ap. |
| h | ba | 20 | Gutberti episcopi | 13. cal. Ap. |
| 9 c | Be | 21 | Benedicti abbatis | 12. cal. Ap. |
| 17 d | ne | 22 | Pauli Episcopi | 11. cal. Ap. |
| e | un | 23 | Theodorici martyris | 10. cal. Ap. |
| 6 f | ta | 24 | Pigmenij Episcopi | 9. cal. Ap. |
| g | Ma | 25 | Annuntiatio Mariæ | 8. cal. Ap. |
| 14 A | ri | 26 | Castoli martyris | 7. cal. Apr. |
| 3 b | a | 27 | Resurrectio domini | 6. cal. Apr. |
| c | ge | 28 | Prisci & Malchi | 5. cal. Ap. |
| 11 d | ni | 29 | Eustachij martyris | 4. cal. Ap. |
| 19 q | tri | 30 | Quirini tribuni | 3. cal. Ap. |
| f | ca. | 31 | Guidonis abbatis | Pr. ca. ap. |

APRILIS habet dies XXX.

Luna verò habet XXXIX.

NOX habet horas 11. dies 11.

| | | | | |
|----|--------|----|-----------------------|--------------|
| 29 | A | 1 | Cóuert. Mariæ Magd. | Cal. April. |
| 28 | pril | 2 | Theodosiæ virginis | 4. no. Apr. |
| 27 | b in | 3 | Mariæ Aegyptiacæ | 3. no. Ap. |
| 26 | c Am | 4 | Ambrosij episcopi | Pri. no. ap. |
| 25 | d bro | 5 | Vincentij prædicato | Nonis Ap. |
| 24 | e si | 6 | Diogenis martyris. | 8. id. Apr. |
| 23 | f i | 7 | Cælestini papæ | 7. id. Apr. |
| 22 | g fes | 8 | Apollonij martyris. | 6. id. Apr. |
| 21 | A tis | 9 | Dioscori abbatis | 5. id. Apr. |
| 20 | b o | 10 | Ezechielis Prophetæ | 4. id. Apr. |
| 19 | c uat | 11 | Leonis papæ & mart. | 3. id. Apr. |
| 18 | d at | 12 | Iulij papæ | Pri. id. ap. |
| 17 | e que | 13 | Euphemiz virginis | Idus. Apr. |
| 16 | f Ti | 14 | Tiburtij & Valeriani | 18. ca. Ma. |
| 15 | g bur | 15 | Olympiadis martyris | 17. ca. Ma. |
| 14 | A ci | 16 | Petri diaconi | 16. ca. Ma. |
| 13 | b Et | 17 | Rodulphi episcopi | 15. ca. Ma. |
| 12 | c Va | 18 | Tubini episcopi | 14. ca. Ma. |
| 11 | d ler | 19 | Hermogenis martyris | 13. ca. Ma. |
| 10 | e san | 20 | Supplicij & Seruilię | 12. ca. Ma. |
| 9 | f tti | 21 | Simeonis martyris | 11. ca. Ma. |
| 8 | g que | 22 | Gaij papæ | 10. ca. Ma. |
| 7 | A Go | 23 | Georgij milit. & mat. | 9. ca. May |
| 6 | b or | 24 | Alberti episcopi | 8. ca. May |
| 5 | c Mar | 25 | Marci euangelistæ | 7. ca. May |
| 4 | d ci | 26 | Cleti papæ | 6. cal. May |
| 3 | e que | 27 | Anastasij papæ | 5. cal. May |
| 2 | f Vi | 28 | Vitalis martyris | 4. ca. May |
| 1 | g ta | 29 | Petri de Mediolano | 3. ca. May |
| 0 | ci la. | 30 | Mariani martyris. | Pri. ca. ma. |

M A I V S habet dies **XXXI.**

Luna verò habet **XXX.**

Nox habet horas **10.** dies **14.**

| | | | |
|------|-------------|----------------------------|----------------------|
| b | <i>Phil</i> | 1 Philippi & Iacobi | <i>Cal. Maij.</i> |
| 16 c | <i>lip</i> | 2 Athanasij episcopi | <i>6. no. Maij</i> |
| 5 d | <i>Cruc</i> | 3 Inuentio s. Crucis | <i>5. no. Maij</i> |
| e | <i>Flor</i> | 4 Lanceæ, coro. & cla. | <i>4. no. Maij</i> |
| 13 f | <i>Goth</i> | 5 Gothardi episcopi. | <i>3. no. Maij</i> |
| 2 g | <i>Io</i> | 6 Ioannis ante portā lati. | <i>Pr. no. Ma.</i> |
| A | <i>an</i> | 7 Domicillæ virginis | <i>Non. Maij</i> |
| 10 b | <i>la</i> | 8 Stanislai episcopi | <i>8. id. Maij</i> |
| 18 c | <i>ti</i> | 9 Gregorij theologi | <i>7. id. Maij</i> |
| d | <i>no</i> | 10 Gordiani & Epimachi | <i>6. id. Maij</i> |
| 7 e | <i>pi</i> | 11 Mamerthi episcopi | <i>5. id. Maij</i> |
| f | <i>no</i> | 12 Pancratij martyris | <i>4. id. Maij</i> |
| 15 g | <i>ser</i> | 13 Gangolfi martyris | <i>3. id. Maij</i> |
| 4 A | <i>er</i> | 14 Sancti Iob | <i>Pr. id. Ma.</i> |
| b | <i>Soph</i> | 15 Isidori martyris | <i>Idib. Maij</i> |
| 12 c | <i>Ma</i> | 16 Peregrini episcopi | <i>17. ca. Iun.</i> |
| 1 d | <i>sua</i> | 17 Torpeti martyris | <i>16. cal. Iu.</i> |
| e | <i>in</i> | 18 Diascori & Lectoris | <i>15. cal. Iu.</i> |
| 9 f | <i>hac</i> | 19 Potentianæ virginis | <i>14. cal. Iu.</i> |
| 17 g | <i>se</i> | 20 Bernardini confesso. | <i>13. cal. Iu.</i> |
| A | <i>ri</i> | 21 Valentis episcopi | <i>12. cal. Iu.</i> |
| 6 b | <i>e</i> | 22 Helenæ reginæ | <i>11. cal. Iun.</i> |
| c | <i>ra</i> | 23 Desiderij episcopi | <i>10. cal. Iu.</i> |
| 14 d | <i>net</i> | 24 Domitiani, Rogatiani | <i>9. cal. Iun.</i> |
| 3 e | <i>Vr</i> | 25 Urbani papæ | <i>8. cal. Iun.</i> |
| f | <i>ba</i> | 26 Bedæ presbyteri | <i>7. cal. Iun.</i> |
| 11 g | <i>ni</i> | 27 Luciani presbyteri | <i>6. cal. Iun.</i> |
| 19 A | <i>pe</i> | 28 Guilhel. duc. Aquit. | <i>5. cal. Iun.</i> |
| b | <i>de</i> | 29 Maximini episcopi | <i>4. cal. Iun.</i> |
| 8 c | <i>Cris</i> | 30 Vuigandi | <i>3. cal. Iun.</i> |
| 16 d | <i>pan</i> | 31 Petronellæ virginis. | <i>Pri. cal. Iu.</i> |

A §

I V N I V S habet dies XXX.

Luna verò habet XXI X.

Nox habet horas 8. dies 16.

| | | | |
|------|-------|--------------------------|----------------|
| 5 e | Nic | 1 Nicomedis martyris | Cal. Iunij |
| f | Mar | 2 Marcellini & Petri | 4. no. Iunij |
| 13 g | cel | 3 Erasmi martyris | 3. no. Iunij |
| A | is | 4 Cyrini martyris | Pri. no. Iu. |
| 2 b | Bo | 5 Bonifacij episcopi | Nonis Iunij |
| 10 c | ni | 6 Benigni presbyteri | 8. id. Iunij |
| d | dat | 7 Luciani epif. & mart. | 7. id. Iunij |
| 18 e | Iun | 8 Medardi episcopi | 6. id. Iunij |
| 7 f | pri | 9 Primi & Feliciani | 5. id. Iunij |
| g | mi | 10 Onofrij eremitæ | 4. id. Iunij |
| 15 A | Ba | 11 Barnabæ Apostoli | 3. id. Iun. |
| 4 b | Cy | 12 Basilid. Cyrini. Nab. | Pri. id. Iun. |
| c | ri | 13 Antonij ord. Min. | Idib. Iunij |
| 12 d | ni | 14 Solstitium æstivale | 18. cal. Iulij |
| e | Vi | 15 Viti & Modesti mart. | 17. cal. Iul. |
| 2 f | te | 16 Aureliani episcopi | 16. cal. Iul. |
| 9 g | que | 17 Paulæ virginis | 15. cal. Iul. |
| A | Mar | 18 Marci & Marcelli | 14. ca. Iulij |
| 27 b | proth | 19 Geruasii & Prothasij | 13. ca. Iulij |
| 6 c | os | 20 Reginz virginis | 12. ca. Iulij |
| d | Al | 21 Albani epif. & mart. | 11. ca. Iulij |
| 14 e | san | 22 10. milium martyrum | 10. ca. Iulij |
| 3 f | Es | 23 Pauli episcopi | 9. cal. Iulij |
| g | 10 | 24 Natus. Ioan. Baptif. | 8. cal. Iulij |
| 11 A | an | 25 Gallicani & Elogij | 7. cal. Iulij |
| b | 10 | 26 Ioannis & Pauli mart. | 6. cal. Iulij |
| 19 c | dor | 27 Septem dormietium | 5. cal. Iulij |
| d | le | 28 Leonis papæ | 4. cal. Iulij |
| e | Pe | 29 Petri & Pauli Apost. | 3. cal. Iulij |
| 16 f | Pau | 30 Cõmemoratio Pauli | Pri. ca. Iul. |

I V L I V S habet dies XXXI.

Luna verò habet XXX.

Nox habet horas 6. dies. 18.

| | | | | | |
|----|----------|-------------|-------------------------------|---------------------|---------------|
| 3 | g | Iul | 1 Theobaldi episcopi | Cal. Iulij | |
| | A | Vi | 2 Visitatio Mariæ | 6. non. Iulij | |
| 23 | b | ces | 3 Translatio s. Thomæ | 5. non. Iulij | |
| | a | c | V | 4 Vdalrici episcopi | 4. non. Iulij |
| | d | dal | 5 Zoë martyris | 3. non. Iulij | |
| 10 | e | oc | 6 Guero confessoris | Pri. no. Iul. | |
| 18 | f | Vuil | 7 Vuilibaldi episcopi | Nonis Iulij | |
| | g | Kj | 8 Kiliani & sociorū eius | 8. id. Iulij | |
| 7 | A | ls | 9 Cyrilli episcopi | 7. id. Iulij | |
| | b | fra | 10 7. fratres filij Feliciani | 6. id. Iulij | |
| 25 | c | Be | 11 Translatio s. Benedicti | 5. id. Iulij | |
| 4 | d | ne | 12 Hermogari episcopi | 4. id. Iulij | |
| | e | Mar | 13 Margaretæ, Henrici | 3. id. Iulij | |
| 12 | f | gar | 14 Bonaueturæ doctoris | Pri. id. Iul. | |
| | g | A | 15 Cirici & Iulitzæ mart. | Idibus Iulij | |
| | A | post | 16 Eustachij & Vualth. | 17. ca. Aug. | |
| 9 | b | Al | 17 Alexij confessoris | 16. ca. au. | |
| 17 | c | Ar | 18 Arnolphi & Materni | 15. cal. au. | |
| | d | nul | 19 Iustæ & Ruffinæ | 14. cal. au. | |
| 6 | e | phus | 20 Ioseph iusti | 13. cal. au. | |
| | f | Brax | 21 Arbogasti episcopi | 12. cal. au. | |
| 14 | g | Ma | 22 Maria Magdalenzæ | 11. cal. au. | |
| 8 | A | Ap | 23 Apollinaris martyris | 10. cal. au. | |
| | b | Cris | 24 Christinæ virginis | 9. cal. Aug. | |
| 11 | c | Ia | 25 Iacobi Apost. Christi. | 8. cal. Aug. | |
| 19 | d | co | 26 Annæ matris Mariæ | 7. cal. Aug. | |
| | e | bi | 27 Simeonis, Bertoldi | 6. cal. Aug. | |
| 8 | f | que | 28 Panthaleonis mart. | 5. cal. Aug. | |
| 16 | g | sin | 29 Beatricis & Marthæ | 4. cal. Aug. | |
| 7 | A | ab | 30 Abdonis & Sennis | 3. cal. Aug. | |
| | b | don | 31 Germani episcopi | Pri. ca. au. | |

AVGVSTVS habet dies XXXI.

Luna verò habet XXX.

Nox habet horas s. dies 16.

| | | | | |
|----|---|-------|---------------------------|---------------|
| 23 | e | Pe | 1 Vincula Petri | Cal. Aug. |
| | d | Steph | 2 Stephani papæ | 4. no. Au. |
| 20 | e | Steph | 3 Inuentio s. Stephani | 3. no. Au. |
| 10 | f | proth | 4 Terculini martyris | Pri. no. Au. |
| | g | os | 5 Osualdi regis & Do. | Non. Aug. |
| 18 | A | Sixt | 6 Sixti papæ & mart. | 8. id. Aug. |
| 7 | b | Aph | 7 Aphræ martyris | 7. id. Aug. |
| | c | Cy | 8 Cyriaci & socior. eius. | 6. id. Aug. |
| 25 | d | ro | 9 Romani militis | 5. id. Aug. |
| 4 | e | Lau | 10 Laurentij martyris | 4. id. Aug. |
| | f | Ti | 11 Tiburtij & Susannæ | 3. id. Aug. |
| 22 | g | bur | 12 Claræ virginis | Pri. id. au. |
| | A | Hip | 13 Hippolyti & soc. eius | Idib. Aug. |
| 1 | b | Eu | 14 Eusebij confessoris | 19. ca. Sep. |
| 9 | c | Supt | 15 Assumptio Mariæ | 18. ca. Sep. |
| | d | ti | 16 Rochi confessoris | 17. cal. Sep. |
| 17 | e | o | 17 Verenæ imperatricis | 16. cal. Sep. |
| 6 | f | A | 18 Agapiti martyris | 15. cal. Sep. |
| | g | ga | 19 Sebaldi & Ludouici | 14. cal. Sep. |
| 14 | A | pi | 20 Bernardi abbatis | 13. ca. Sep. |
| 3 | b | thi | 21 Anastasij martyris | 12. cal. Sep. |
| | c | Thi | 22 Timothei & Simpho. | 11. cal. Sep. |
| 21 | d | mo | 23 Zachæi episcopi | 10. cal. Sep. |
| | e | Bar | 24 Bartholomæi Apost. | 9. cal. Sept. |
| 19 | f | tho | 25 Ludouici regis | 8. cal. Sep. |
| 8 | g | lo | 26 Severini martyris | 7. cal. Sep. |
| | A | Ruf. | 27 Rufi & Gebhardi | 6. cal. Sept. |
| 25 | b | Aug | 28 Augustini episcopi | 5. cal. Sep. |
| 5 | c | col | 29 Decol. Ioann. baptist. | 4. cal. Sept. |
| | d | au | 30 Felicis & Adaueti | 3. cal. Sept. |
| 29 | e | thi | 31 Paulini episcopi | Pri. cal. Se. |

SEPTEMBER habet dies **VXX.**

Luna verò habet **XXIX.**

Nox habet horas **14.** dies **10.**

| | | |
|-----------|---------------------------|---------------|
| 10 f E | 1 Egid. abb. Verenę virg. | Cal. Sept. |
| g gi | 2 Emerici ducis | 4. no. Sept. |
| 10 A di | 3 Mansueti episcopi | 3. no. Sept. |
| a b cum | 4 Serapiaz virginis | Pri. no. Se. |
| c sep | 5 Marcelli martyris. | Nonis. Sep. |
| 7 d ba | 6 Victorini martyris | 8. id. Sept. |
| e bet | 7 Reginz virginis | 7 id. Sept. |
| 15 f Nat | 8 Natiuit. beatę Marię | 6. id. Sept. |
| 4 g gor | 9 Gorgonij martyris | 5. id. Sept. |
| A gon | 10 Sostonis & Victoris | 4. id. Sept. |
| 12 b pro | 11 Prothi & Hyacinthi | 3. id. Sept. |
| 1 c thi | 12 Ciri & Euentij | Pri. id. Sep. |
| d cs | 13 Materni episcopi | Idib. Sept. |
| 9 e crux | 14 Exaltatio s. Crucis | 18. ca. Oß. |
| 17 f Nic | 15 Nicomedis martyris | 27. ca. Oß. |
| g Eu | 16 Euphemiz virginis | 26. ca. Oß. |
| 6 A lam | 17 Lamperti episcopi | 25. ca. Oß. |
| b fer | 18 Richard. imperatricis | 24. ca. Oß. |
| 14 c ti | 19 Ianuarij episcopi | 23. ca. Oß. |
| 8 d que | 20 Faustę virginis | 22. ca. Oß. |
| e Mat | 21 Matthzi Apo. & Fns. | 21. ca. Oß. |
| 11 f Mau | 22 Mauricij & soc. eius | 10. ca. Oß. |
| 19 g si | 23 Zosij diaconi | 9. cal. Oß. |
| A ci | 24 Ruperti episcopi | 8. cal. Oß. |
| 8 b us | 25 Cleophę discip. Dñi | 7. cal. Oß. |
| 16 c e | 26 Cyprianę & Iustinę | 6. cal. Oß. |
| 5 d da | 27 Cosmę & Damiani | 5. cal. Oß. |
| e Vuen | 28 Vuenceslai regis Boh. | 4. cal. Oß. |
| 23 f Mich | 29 Michaelis Archang. | 3. cal. Oß. |
| g tis | 30 Hieronym. & Oton. | Pri. ca. Oß. |

OCTOBER habet dies XXXI.

Luna verò habet XXX.

Nox habet horas 12. dies 12.

| | | | | |
|----|------|-----------------|----------------------------------|------------------------------|
| A | Re | 1 | Remigij Episcopi | Cal. O st eb. |
| 10 | b | mi | 2 Leodegarij episcopi | 6. no. O st eb. |
| | c | q ^{ue} | 3 Ludouici episcopi | 5. no. O st eb. |
| 18 | d | Fran | 4 Francisci confessoris | 4. no. O st eb. |
| 7 | e | cis | 5 Placidi & Euthitij | 3. no. O st eb. |
| | f | cus | 6 Fidis virginis | Pri. no. O st eb. |
| 25 | g | Mar | 7 Sergij & Bacchi | Nonus O st eb. |
| 4 | A | cus | 8 Pelagiz peccatricis | 8. id. O st eb. |
| | b | di | 9 Dionysij & socij eius | 7. id. O st eb. |
| 12 | c | ger | 10 Gereonis & soc. eius | 6. id. O st eb. |
| | d | ar | 11 Vedastij & Eustachij | 5. id. O st eb. |
| 20 | e | ti | 12 Maximiliani martyris | 4. id. O st eb. |
| 9 | f | q ^{ue} | 13 Burchardi & Colonij | 3. id. O st eb. |
| | g | Ca | 14 Calixti papæ | Pri. id. O st eb. |
| 17 | A | list | 15 Auælix virginis | Idus. O st eb. |
| 6 | b | Gal | 16 Galli abb. Sigismundi | 17. ca. No. |
| | c | le | 17 Lucinz Romanæ | 16. ca. No. |
| 14 | d | Luc | 18 Lucz Euangelistæ | 15. cal. No. |
| 3 | e | cas | 19 Prolomæi & Lucij | 14. cal. No. |
| | f | Vuil | 20 Maximi & Vuendeli | 13. cal. No. |
| 11 | g | vn | 21 Vndecl milliū virginū | 12. ca. No. |
| | A | fe | 22 Seueri episcopi | 11. cal. No. |
| 19 | b | se | 23 Seuerini episcopi | 10. cal. No. |
| 8 | e | ra | 24 Radegundis reginæ | 9. cal. Nou. |
| | d | Cris | 25 Crispini & Crispiniani | 8. cal. Nou. |
| 16 | e | pi | 26 Amadi, Pelagiz virg. | 7. cal. Nou. |
| 5 | f | ni | 27 Sabinæ, Crescentæ | 6. cal. Nou. |
| | g | si | 28 Simon & Iuda Ap st | 5. cal. No. |
| 12 | A | mo | 29 Narcisci episcopi | 4. cal. Nou. |
| 1 | b | ni | 30 Marcelli mitris | 3. cal. No. |
| | Qui. | 31 | Quintini & Vuolfig. | Pri. ca. no. |

NOVEMBER habet dies XXX.

Luna verò habet XXIX.

Nox habet horas 14. dies 10.

| | | | | |
|-------|------|----|---------------------------------------|--------------|
| 10 d. | Om | 1 | Omnium sanctorum | Cal. Nov. |
| 11 e | no | 2 | Omnium animarum | 4. no. Nov. |
| | f | 3 | Theophili & Vitalis | 3. no. Nov. |
| 7 g | uemo | 4 | Amantij episcopi | Pri. no. No. |
| | A | 5 | Malachiz episcopi | Nonu Nov. |
| 15 b | Le | 6 | Leonardi confessoris | 8. id. Nov. |
| 4 c | o | 7 | Florentij episcopi Ar. | 7. id. Nov. |
| | d | 8 | Quatuor coronatoru | 6. id. Nov. |
| 12 e | te | 9 | Theodori martyris | 5. id. Nov. |
| 1 f | o | 10 | Martini papæ | 4. id. Nov. |
| | g | 11 | Martini episcopi | 3. id. Nov. |
| 9 A | tin | 12 | Benedictæ virginis | Pri. id. No. |
| 17 b | Bric | 13 | Briccij. <small>101 111 Jagit</small> | Idib. Non. |
| | c | 14 | Serapidis martyris | 28. cal. De. |
| 6 d | i | 15 | Serapiz virginis | 17. cal. De. |
| | e | 16 | Otmari & Emundi | 16. cal. De. |
| 14 f | Post | 17 | Amandi Episcopi | 15. cal. De. |
| 3 g | bac | 18 | Egrij militis & mart. | 14. cal. De. |
| | A | 19 | Elisabeth Langra. | 13. cal. De. |
| 11 b | li | 20 | Pontiani papæ | 12. cal. De. |
| 19 c | za | 21 | Præsentatio Mariæ | 11. cal. De. |
| | d | 22 | Ciciliz virginis | 10. cal. De. |
| | e | 23 | Clementis papæ | 9. ca. Dec. |
| 8 f | Cryf | 24 | Chryfogni martyris | 8. cal. Dec. |
| 16 g | ca | 25 | Catherinæ virginis | 7. ca. Dec. |
| | s | 26 | Conradi episcopi | 6. cal. Dec. |
| | b | 27 | Agricolæ & Vitalis | 5. cal. Dec. |
| 13 c | na | 28 | Pipini & Mansueti | 4. cal. Dec. |
| 2 d | Sat | 29 | Saturnini & Chrysam | 3. cal. Dec. |
| 10 e | tu | 30 | Andree Apollon | Pri. ca. De. |

DIECEMBER habet dies xxxi.

Luna verū habet. xxx.

Nox habet horas 16. dies 8.

| | | | |
|----|----------------|--------------------------|----------------------|
| | f De | 1 Eligij episcopi | Cal. Dec. |
| 23 | g cem | 2 Iuvinianæ virginis | 4. no. Dec. |
| 7 | A ber | 3 Athlæ virginis | 3. no. Dec. |
| | b Bar | 4 Barbaræ virg. mart. | Præ. no. De. |
| 15 | c ba | 5 Crispinæ virginis | Nonis Dec. |
| 4 | d Nic | 6 Nicolai episcopi. | 8. id. Dec. |
| | e col | 7 Agathonis martyris | 7. id. Dec. |
| 11 | f Con | 8 Concept. Mariæ virg. | 6. id. Dec. |
| | g cep | 9 Ioachim | 5. id. Dec. |
| 1 | A & | 10 Abundi diaconi | 4. id. Dec. |
| 9 | b al | 11 Damasi papæ | 3. id. Dec. |
| | c ma | 12 Epimachi & Alexij | Pri. id. De. |
| 17 | d Lu | 13 Luciæ virg. & mart. | Idibus Dec. |
| 6 | e ci | 14 Solstitium hyemale | 19. ca. Ian. |
| | f a | 15 Valeriani episcopi | 18. ca. Ian. |
| 14 | g San | 16 Ananiæ, Afariæ, Misæ. | 17. ca. Ian. |
| 3 | A Hus | 17 Adelheydis Imperat. | 16. ca. Ian. |
| | b ab | 18 Bunibaldi abbatis | 15. ca. Ian. |
| 11 | c in | 19 Nemesij martyris | 14. ca. Ian. |
| | d de | 20 Amonis & Zenonis | 13. ca. Ian. |
| 19 | e Tho | 21 Thomæ Apostoli | 12. ca. Ian. |
| 8 | f mas | 22 Citonis martyris | 11. cal. Ian. |
| | g mo | 23 Dagoberti regis | 10. ca. Ian. |
| 16 | A do | 24 Gregorij episcopi. | 9. ca. Ian. |
| 5 | b Nat | 25 Natiuitas Domini | 8. cal. Ian. |
| | c Steph | 26 Stephani protomar. | 7. cal. Ian. |
| 24 | d lo | 27 Ioannis Evangelistæ | 6. cal. Ian. |
| 2 | e Pu | 28 Puerorum Innocent. | 5. cal. Ian. |
| | f tho | 29 Thomæ Cantuariensis | 4. cal. Ian. |
| 20 | g ma | 30 David regis | 3. cal. Ian. |
| | A Syl. | 31 Syluestri papæ | Pri. cal. Ia. |

1

CAPITA DOCTRINAE

*Christiane compendio tradita, ut sit veluti
parvus Catechismus Catholicorum.*

CAPVT PRIMVM.

DE FIDE ET SYMBOLO FIDELI
Quis dicēdus est Christianus atq; Catholicus?

QVI Baptismatis Sacramento ini-
tiatus, IESU Christi veri Dei atq; *Act. 11.*
hominis salutarem doctrinam in eius
Ecclesia profitetur: neque seclis vel opi-
nionibus vllis ab Ecclesia Catholica a-
lienis adhæret.

*Quibus de rebus primum docendi
sunt Christiani?*

De Fide, Spe, Charitate, Sacramentis, &
officijs iustitiæ Christianæ.

Quid est fides?

Donum Dei ac lumen, quo illustratus
homo, firmiter assentitur certis quæ
Deus reuelavit, & nobis per Ecclesiam
credenda proposuit: siue scripta illa sint,
siue non sint.

Quæ summa est fidei seu omnium credendorum?

Symbolum Apostolorum, in duodecim *Eph. 2.*
distinctum articulos. *Heb. 11.*

Qui sunt illi duodecim articuli?

HI VIDELICET:

B

Cre-

I

Credo in Deum patrem omnipotentem,
Creatorem cæli & terre.

II

Et in IESUM Christum filium eius v-
nicum, Dominum nostrum.

III

Qui conceptus est de Spiritu sancto, na-
tus ex Maria virgine.

IIII

Passus sub Pōtio Pilato, crucifixus, mor-
tuus, & sepultus. V.

Descendit ad inferos, tertia die resurre-
xit à mortuis. VI

Ascendit ad cælos, sedet ad dexterā Dei
Patris omnipotentis.

VII.

Inde venturus est iudicare vivos & mor-
tuos. VIII

VIII

Credo in Spiritum sanctum.

IX

Sanctam Ecclesiam Catholicam, San-
ctorum Communionem.

X

Remissionem peccatorum.

XI

Carnis resurrectionem.

XII.

Et vitam æternam, Amen.

Quis sibi vult primus Symboli articulus,

Credo in Deum patrem?

Ostendit primã in Deitate personam, Patrem scilicet cælestem & æternũ, cui nihil factu impossibile sit vel difficile, qui cælum & terram, visibilia simul & inuisibilia cuncta ex nihilo produxerit, & producta vsque conseruat, & gubernat summa bonitate & sapientia.

*Gen. 1.
Psal. 148.
Ioan. 1.*

Quid vero secundus articulus,

Et in Iesum Christum filium eius?

Commonstrat secundam in Deitate personam, I E S U M Christũ scilicet, filium Dei naturalem, vnicum illum, ab æterno genitum, & patri consubstantialem, Dominum ac Redemptorem nostrum, vt qui nos perditos liberauit.

*Matt. 16.
Coloss. 1.
Heb. 1.
Psa. 2. &
109.
Luc. 1.
Act. 10.*

Quid porro tertius,

Qui conceptus est de spiritu sancto?

Mysterium proponit Dominicæ incarnationis. Quia idẽ Dei filius de cælis descẽdens, humanam naturã assumpsit: sed modo singulari prorsus, vt qui conceptus fuit sine patre, ex virtute Spiritus Sãcti, & natus ex Maria virgine illibata.

*Heb. 1.
Luc. 1.
Ioan. 1.
Phil. 2.
Luc. 1.
Esa. 7.
Matt. 1.*

B a

Quid

*Quid verò quartus,
Passus sub Pontio Pilato?*

*Esa. 53
Matt. 20
& 27.
Joan. 1.*

Mysterium tractat redemptionis humanæ: nam idem verus Dei Filius secundum humanam illam naturam assumptam extrema verè passus est pro nobis & peccatoribus omnibus redimēdis. Unde licet agnus esset sine macula, tamen sub Pontio Præsīde in crucem suffixus, in cruce mortuus, & deinde sepultus fuit.

*Quid autem quintus,
Descendit ad inferos?*

*Matt. 28
Luc. 24
Eph. 4.1.
1. Cor. 15*

Mysterium resurrectionis Christi cōplectitur, qui secundum animā quidem Patres è limbo liberaturus descēdit: tertio verò post mortem die, resumpto corpore, vi propria factus est rediuuus.

*Quid sextus articulus,
Ascendit ad celos?*

*Mar. 16
Luc. 24
Act. 1
Eph. 4
Phil. 2
Heb. 1*

Mysterium affert gloriosæ ascētionis Christi, ut qui post expletū redemptionis nostræ opus, ad Patrem transiit ex hoc mundo, & cælos sua virtute Triumphator ascendit, atque in ipsa æterna Patrie gloria super omnia est collocatus.

Quid

Quid septimus, Inde venturus est iudicare?

Demōstrat extremū iudicij diē, quādo
Christus humana in carne visibilis rur-
sus de cælo descendet, ac tremendū ager
iudicē omniū, proborū ac improborū,
& reddet vnicuiq; secūdum opera eius.

Matth. 16

& 25

1. Thes. 4

Psal. 16

Matth. 16

Rom. 2

Quid verò octauus,

Credo in Spiritum Sanctum?

Exhibet tertiā in Trinitate personam
Spiritu Sanctū, qui ex parte filioq; pro-
cedēs, vnus verus eternusq; Deus est, & re-
gnat cū patre & filio, & proinde cū vtro-
que simul adoratur & conglorificatur.

Ioan. 9

Athana.

in symb.

Quid nonus articulus,

Sanctam Ecclesiam Catholicam?

De Ecclesia docet quatuor nobis cre-
denda esse: Primum, Ecclesiam esse vnā,
nimirum in vno spiritu Christi Iesu, in
vna fide, fideique & Sacramētorum do-
ctrina, in vno capite ac rectore vniuersa-
lis Ecclesiæ, vicario Christi scilicet ac
Diui Petri successore. Secundo, hanc
ipsam Sanctam esse, quia tum à Christo
capite & sponso suo, cui per fidem & Sa-
cramenta coniungitur, sanctificatur: tū
à Spiritu sancto perpetuò gubernatur.

1

1. Cor. 4

Eph. 4

11

Eph. 6

1. Cor. 6

Ioan. 14

& 16

111

Tertio, eandem esse Catholicā seu vni-

B ;

uer-

Matth. 18
Marci. 16
 1111
Luc. 24
Ac. 1
Ephe. 4
Psal. 118

uerſalem, quia toto orbe diſfuſa, Chriſti fideles omnes omnium temporum comprehendit. Quartò & poſtremò, in hac ipſa Eccleſia Communionem eſſe Sanctorum, puta non eorum ſolùm, qui in terris credentes peregrinantur, verum etiam qui carnis mortalitate exuti vel regnant in cælo, vel illic regnaturi, in igne purgatorio, ſuorum peccatorum ſordibus expiantur. Qui quidem veluti vnus corporis membra ſe inuicem iuuant mutuis officijs, meritis, orationibus: & ſancti Miſſæ ſacrificij, Sacramentorumque Eccleſiæ virtute participant.

Quid porro decimus,

Remiſſionem peccatorum?

Luc. 24
Ezech. 18

Offert præſentem Dei gratiam peccatoribus omnibus, nequis de venia peccatorum ſuorum conſequenda vnquam deſperet, modò in Eccleſia perſeueret Catholica, & ritè eiufdè Sacramētis vtatur.

Ioan. 20

Act. 2

Quid autem vndecimus,

Carnis Reſurrecciónem?

Iob. 19

1. Cor. 15

Ioan. 5

Dan. 12

Matth. 25

2. cor. 5

Mortuos omnes ad vitam excitandos aſſerit, & nouiſſimum iudicij diem confirmat: nã ante Chriſti tribunal in carne rediuiui omnes apparebimus, vt recipiat

piat vnusquisque, prout gessit in suo corpore, siue bonum, siue malum.

*Quid demum postremus,
Et vitam eternam?*

Fidei & virtutis Christianæ præmium beatam immortalitatem ostendit, vt certò sciamus, post hanc vitam superesse aliam longè diuersam, vereque securam, beatam, ac sempiternam, quæ credentibus & obtemperantibus Christo destinata sit.

Quæ est summa omnium symboli articulorum?

Corde & ore cōfiteor Dominū Deū, quo nihil aut maius, aut sapientius, aut melius potest excogitari, cum & vnum in essentia seu natura diuina, & trinum in personis esse, vtpote Patrē, & Filium, & Spiritum sanctum: ita vt hi tres vnum sint, vnus verus, æternus, immensus & incomprehensibilis Deus; ex quo, per quē, & in quo sunt omnia. Pater est conditor vniuersorū, Filius redemptor hominū, Spiritus sanctus, Ecclesiæ seu Christi fidelium sanctificator & rector. Igitur huic sanctissimæ & indiuiduæ Trinitati respondent Symboli tres partes præcipuæ: Prima, quæ de creatiōe est, Patri: secūda, quæ de redēptione, Filio: tertia, quæ de San-

8 INSTITUTIONES
Etificatione, Spiritui sancto accommodatur.

Quid est Ecclesia?

1. Cor. 12 Est omnium Christi fidem atque do-
1. Pet. 5 etrinam profitentium congregatio, quæ
Ioan. 21 sub vno & summo post Christum capite
Mat. 16 & pastore in terris gubernatur.
Concili.
Florent.

Qui ab Ecclesia prorsus alieni sunt?

Primum Iudæi & infideles omnes, at-
que à fide apostatæ, deinde hæretici, ij
scilicet, qui cum baptizati sint, cõtra Ca-
tholicam fidem cum pertinacia tuentur
errorem. Præterea Schismatici, qui à pa-
1. Cor. 5 ce & vnitate Catholica ipsi se segregant.
postremò qui à Communione sanctorũ,
à participatione Sacramentorũ, & ab Ec-
clesiæ suffragiis, diuinisque officiis per
Ecclesiasticam potestatem legitime ex-
cluduntur: vnde & Excommunicati di-
cuntur: Qui omnes à Christi corpore,
quod est Ecclesia, seiuncti & alieni sunt,
proindeque spiritualis vitæ ac salutis ex-
pertes manent, Sathanæ mortique per-
petuæ, nisi resipiscant, obnoxij. Ac vitãdi
quidem illi omnes Catholicis, sed in pri-
mis hæretici & schismatici, non minus
quam pestes quædam exitiales, fugiendi
ac execrandi sunt.

Ques

Que demum est simplex, brevis & recta fidei regula, qua Catholici ab hereticis discernuntur?

Ea est, Christi fidem atq; Ecclesiæ authoritatem integram profiteri, illudque ratū ac fixū tenere oportere, quod Ecclesiæ Catholicæ pastores atq; doctores credendum definiuerint. Cæterū si quis Ecclesiam non audierit, sit tibi, inquit Christus ipse, sicut ethnicus & publicanus. Non enim habebit Deum patrē, qui Ecclesiam noluerit habere matrem. Matt. 18

GAPVT SECVNDVM,
De Spe, & oratione Dominica.

Quid est Spes?

Virtus est diuinitus infusa, per quam certa cum fiducia nostræ salutis & æternæ vitæ bona expectantur. Rom. 5.
& 8
Petr. 1

Vnde modum rectè sperandi & petendi discimus?

Ex oratione Dominica quā Christus ipse Dominus & Magister noster ore suo sacrosancto tradidit & præscripsit. Matt. 16
Luc. 11

Recita per partes Oratorem Dominicam.

Primæ petitio.

Pater noster, qui es in cælis, Sanctificetur nomen tuum. *Secunda.*

Adueniat regnum tuum.

B § Ter

Tertia,

Fiat volútas tua, sicut in cælo & in terra.

Quarta,

Panē nostrū quotidianū da nobis hodie.

Quinta,

Et dimitte nobis debita nostra, sicut & nos dimittimus debitoribus nostris.

Sexta.

Et ne nos inducas in tentationem.

Septima,

Sed libera nos à malo. Amen.

*Quid sibi vult initium huius orationis,
Pater noster, qui es in cælis?**Rom. 8
Gala. 4
Eph. 1.*

Præfatiūcula est, quæ nos memores reddit summi beneficij quo Deus Pater per Christū nos sibi in filios adoptiuos, & hæredes cooptauit. Atq; hoc dulci patris nomine prouocamur, cum ad redamandū, tum ad precandū magna cum fiducia.

*Quid explicat primæ petitionis,
Sanctificetur nomen tuum?*

Proborum filiorum iustum & liberale desiderium, hi petunt semper & vbiq; in se aliisque promoveri cognitionem, timorem, honorem, amorem, & cultū æternæ maiestatis, & quicquid demum ad summi optimiq; patris gloriam spectat.

Quid

*Quid secunda petitione agimus,
Adueniat regnum tuum?*

Petimus gloriam regni cælestis, æternæq; felicitatis nobis donari, vt citò cū Christo in sempiternum regnemus.

Quid tertia, Fiat voluntas tua?

Petimus diuinę gratię nobis opem adesse, vt patris voluntatem in terra, sicut beati omnes in cælo faciūt, syncerè, alacriter, & constanter adimpleamus.

*Rom. 8
Matt. 25*

Quid quarta, Panem nostrum quotidianum da nobis hodie?

Petimus suppeditari nobis, quæ ad vitam siue corporis, siue animi fouendã & sustentandã spectant, vt victũ & vestitũ, verbum Dei, & Ecclesię Sacramenta.

*1. Tim. 6
Prou. 30
Matt. 4
Ipsann. 6*

Quid quinta, Et dimitte nobis debita nostrã?

Petimus veniam ac remissionem peccatorum, parati vicissim remittere, quod in nos alij peccauerint.

Quid penultima,

Et ne nos inducas in tentationem?

-Petimus in hac tanta vitæ imbecillitate, diuina virtute fulciri, atque aduersus Mundum, Carnem, Dæmonemque defendi, ne quocunque modo tentationi succumbentes, peccato consentiamus.

Quid

*Quid septima & postrema petitione,
Sed libera nos à malo?*

Petimus Dei benignitatem, qua ipse nos liberet, & vindicet à miseria tū corporis, tum animi, siue in hac vita, quoad salutem nostram congruit, siue in futura. Et additur. *Amen*, hoc est, fiat, siue fiet, vt spēs desideriumq; monstremus accipiēdi ea, quæ septem his petitionibus continentur.

*Que summa est priorum orationis
huius petitionum?*

Priores quatuor ostendunt, que hic bona sperare ac petere debeamus: Inter quæ primum ac summum est, diuinæ Maiestatis honor & gloria: Proximum, nostra fœlicitas: huic accedit Deo debita obedientia: Postremum est, corpori animæque sustentatio necessaria. Hæc summam continentur prioribus quatuor.

Que summa est reliquarum petitionum?

Tres posteriores continent mala, quæ deprecari debeamus: vt sunt peccata quæ nobis Dei regnū præcludunt, tum tentationes, quæ nisi ope diuina protegatur, sua vi ad peccandum nos pertrahunt: ac postremo huius ac futuræ vitæ calamitates. Docet igitur Dominica precatio simul

simul & bona petere, & mala deprecari.

*Quomodo salutationem Angelicam
recitas Virgini Matri?*

Aue Maria gratia plena, Dominus tecum, benedicta tu in mulieribus, & benedictus fructus ventris tui Iesus: Sancta Matia mater Dei ora pro nobis peccatoribus, Amen. Luc. 1

*Vnde hic modus Deiparam virginem
salutandi profluxit?*

Primum ab exemplo Angeli Gabrielis, & Sanctæ Elizabethæ: deinde, ex usu ipso, & consensu Ecclesiæ Catholicæ.

Quem verò fructum adfert hæc saluatio?

Sacro sanctæ Virginis & Dominicæ incarnationis gratiã, & æquè salutarẽ nobis reficit memoriã, ac præterea monet, vt gratiosæ Virginis fauorem, atq; apud Deum intercessionem nobis cõciliemus.

Quid discimus ex hac salutatione?

Eximias dotes ac laudes incomparabilis virginis, vt quod Dei donis ac virtutibus amplissimis referta, quod eadem virgo & mater, quod inter omnes omnium temporũ mulieres benedicta, quod Regis Regum Christi Dei & Domini

mini nostri parens, ac perinde inuentrix gratiæ, ac genitrix vitæ nobis extitit.

C A P V T T E R T I V M.

De Charitate & Decalogo.

Quid est Charitas?

Matt. 22 Infusa à Deo virtus, qua Deus propter
Luc. 10 se diligitur, proximus autē propter Deū.

Quot sunt charitatis præcepta?

Deut. 6 Duo principalia, Diliges Dominum
Matt. 22 Deum tuum ex toto corde tuo, ex tota anima tua, & ex tota mente tua, & ex totis viribus tuis. Hoc est primum & maximum mandatum, secundum verò simile huic: Diliges proximum tuum, sicut te ipsum. In his præceptis vniuersa lex pendet, & prophetæ.

Quo indicio se prodit Charitas erga Deum?

1. Ioan. 5 Si eius obserues mandata. Hæc est enim Charitas Dei, vt mandata eius custodiamus, & mandata eius grauiam non sunt. Et Christus ipse docet: Qui habet mandata mea, & seruat ea, ille est qui diligit me.

Ioan. 14

Quomoda se prodit, & agnoscutur

Charitas erga proximum?

1. Cor. 13 Charitas patiens est, benigna est, Charitas non æmulatur, non agit perperam, non inflatur, non est ambitiosa, non quærit

Phil. 3

rit

rit quæ sua sunt, non irritatur, non cogitat malum, non gaudet super iniquitate, cõgaudet autem veritati: Omnia suffert, omnia credit, omnia sperat, omnia sustinet.

Cur præcepta Decalogi decem proponuntur?

Et si duo sunt Charitatis præcepta, in quibus plenitudo legis versatur; tamen præcepta Decalogi idcirco adiiciuntur, vt perspicue magis omnes intelligât, quæ ad Charitatem tum Deo, tum proximo exhibendam pertinent.

Quæ sunt præcepta Decalogi?

I

Ego sum Dominus Deus tuus. Non habebis Deos alienos coram me: non facies tibi sculptile, vt adores illud.

II

Non assumes nomen Domini Dei tui in vanum: Neoenim insonem habebit dominus eum, qui assumpserit nomen domini Dei sui frustra.

I·PI

Memento vt diem sabbati sanctifices.

II·EI.

Honora patrem tuum & matrẽ tuam, vt sis longæuus super terram, quam Dominus

V

Non occides.

VI

Non mœchaberis.

VII

Non furtum facies.

VIII

Non loquēris contra proximū tuum
falsum testimonium.

IX

Non concupisces vxorem proximi tui.

X

Non domum, nō agrum, non seruum,
nō ancillam, non bouem, non asinum &
vniuersa quę illius sunt.

*Quid sibi vult primum præceptum,
Non habebis deos alienos?*

Exo. 23

Deu. 18

& 19

Eccle. 34.

Prohibet ac damnat idololatriam, seu
cultum falforum Deorum, artem magi-
cam, vel diuinatoriam, obseruationes su-
perstitiosas, omnem denique cultum im-
pium: Ediuerso autem requirit, vt vnum
Deum Opt. Maximum credamus, cola-
mus, & inuocemus.

Damas.

lib. 4. cap.

16.

Licet ne Sanctos colere & inuocare?

Licet, non ad eum quidem modū, quo
iube-

iubemur Deum colere & invocare, tanquam creatorem & redemptorem, & largitorem bonorū omnium: at longè inferiori gradu, nimirū veluti lectissimos Dei amicos, nostrosque apud ipsum intercessores, & patronos.

Ioan. 15.

Huic ne præcepto aduersatur vsus imaginum Christi ac Sanctorum?

Nequaquam: quia præcepto huic, Nō facies tibi sculptile, causa mox additur, ut adores illud, videlicet æthnicorū more, qui falsorum Deorum statuunt simulachra, & idola sua impiè colunt. Nos autem in imaginibus Christum & Sanctos quos representant, pio à maioribus tradito more veneramus.

Damas. lib. 4

Greg. lib. 6. epist. Synod. Nica.

Quid secundum prohibet, Non assumes nomen Dei tui in vanum?

Vetat abusum diuini nominis & irreuerentiam, quæ committitur à periuris, blasphemis, per Deum, Sanctos vel creaturam aliquam, absque graui causa, veritate ac reuerentia iurantibus.

Leuit. 9

Eccle. 23.

Hier. 4

Matt. 5

Quid imperat tertium præceptum, Memento ut diem Sabbatis sanctifices?

Vult sabbatum, seu diem festum in Ecclesia piis operibus celebrari: quod fit

Leuit. 23

Hier. 17

Num. 15

C

ad-

adeundo templum, & audiendo missam. Laborare autem hoc tempore, & occupationibus deditum esse seruilibus, planè interdicat.

*Quid iniungit quartum, Honora
patrem & matrem?*

*Eph. 6
Coloss. 3*

Vt his qui secundum Deum vitæ nostræ sunt autores, reuerentiam, obedientiam operemq; præstemus, ac omni demùm officij genere illis ipsis satis faciamus.

*Rom. 13
Hob. 11
1. Pet. 2*

Deinde iubet, vt magistratus cum ciuiles, tum ecclesiasticos, parentum & maiorum loco habeamus, illorum dicto lubentes pareamus, & reuereamur potestatem, atque authoritatem.

*Quaratione potestatem & authoritatem
Ecclesiasticam reuerebimur?*

Videlicet, si sacris & œcumenicis Conciliis, si receptis apostolorum ac patrum institutis ac decretis, si probatis maiorum consuetudinibus, denique si summis Ecclesiæ pastoribus ac pontificibus tribuerimus quam singularem illis debemus obseruantiam obedientiamque. Vbi vel maximè peccant, qui cultum diuinum & sanctiones, cæremoniasq; Ecclesiasticas conuellunt atque contemnant: tum

q u

qui Synodis & Pontificibus obtreçant,
ac in sacerdotum iura & templa inuo-
lant, sacra prophanantes.

*Quid sibi vult quintum præceptum,
Non occides?*

Prohibet vim externam, cædem & in-
iuriam omnem, quæ corpori & vitæ pro- *Mat. 5.*
ximi adferri possit. Ad hæc iram, odium, *Deut. 5.*
rancorem, indignationem, & quosuis
affectus ad proximi læsionem quouis mo-
do spectâtes excludit & penitus tescat.

*Quid vetat sextum,
Non mœchaberis?*

Fornicationem, adulterium & obscæ- *1. Cor. 6.*
nos illegitimosq; cõcubitus: tum quic- *Mat. 5.*
quid honestati, verecundiæ & ingenuo *Eph. 5.*
pudori aduersatur. Nam & qui viderit *2. Thes. 4.*
mulierem ad ad concupiscendum eam, *Heb. 13.*
iam mœchatus est eam in corde suo.

*Quid præcepto septimo canetur,
Non furtum facies?*

Omnis rei alienæ illicita contrecta-
tio & vsurpatio: ut sit in furto, rapina,
vsura, lucris iniustis, dolis malis, & ini-
quis contractibus, deniq; quibusvis con-
mutationibus & distributionibus, qui-
bus Christiana charitas læditur, & pro-

Quid in octavo agitur?

*Non loqueris contra proximum
falsum testimonium?*

Exod. 13 Interdicitur testimonium falsum,
Eph. 4 mendaciū & omnis linguæ contra pro-
Iaco. 4 ximum abusus: ut est in fuffronibus;
1. Pet. 2 detractoribus, maledicis, adulatoribus,
mendacibus ac periuuris.

Quid postrema duo præcepta,

*Non concupisces uxorem, nec
rem proximi?*

Matt. 5 Vetant concupiscentiam vxoris, ac
Deut. 6 rei alienæ: quoniam quod alienam est,
1. Thef. 4 hæud solum iniuste & pro libidine no-
stra occupare non licet, sed ne volūtate
quidem ad illud appetendum ferri de-
bemus: ita vt nostris rebus cōtenti absq;
omni inuidiâ, æmulatione & cupidi-
tate viuamus.

Quæ summa, quisue finis

Præceptorum Decalogi?

1. Ioan. 5 Nimirum, vt Deus & proximus syn-
Exod. 20 cere diligantur; cuius rei symbolū fuit
in duas tabulas Decalogi à Deo facta
distinctio. In priorē quidem tabula tria
docentur, quæ ad charitatem Dei: in se-
cun-

Cūda verò septem, quæ ad dilectionem proximi spectant, explicantur.

*Qua ratione præcepta primæ tabule
charitatem Dei edocent?*

Quoniam tollunt & prohibent vitia cultui honoriq; Dei maximè cōtraria, idolatriam, apostasiam, heresim, periurium, superstitiones: admonent autem, verum purumq; Dei cultum corde, ore ac opere fideliter exhibendum esse: *Eph. 4.*
quod ubi fit, utique solus verus Deus cultu patriæ colitur & adoratur.

*Quomodo præcepta secundæ tabule Cha-
ritatem proximi explicant?*

Eo ipso, quod nostrū erga proximum officium ordine complectuntur: videlicet, ut non solum maiores honoremus, sed etiam opere, verbis ac volūtate prodesse omnibus, & nocere nemini studeamus, siue corpus proximi, siue persona iuncta coniugio, siue bona fortunæ considerentur. *Ad Tit. 2
1. Cor. 13*

*Que summa est præceptorum
de proximo diligendo?*

Hæc ipsa nimirum, Quod tibi non vis fieri, alteri ne feceris: Omnia verò quæcunque vultis ut faciant vobis ho-

mines , & vos facite illis. Hæc est enim lex & prophetæ.

Sunt ne præter Decalogum alia præcepta?

Matt. 18. & 21. Prom. 1 Sunt utique , nec solum vtiliter illa, verùm etiã necessariò obseruanda: præsertim Ecclesiæ præcepta, cui veluti sanctissimæ matri, sponsæque Christi aures & mētes præbere Catholici filij omnes debemus.

Quot sunt præcepta Ecclesiæ? Præcipua quinque numerantur.

I

Concil. Lugdun. Statutos Ecclesiæ festos dies celebrato

II

Concil. Agathō. Sacrum Missæ officium diebus festis reuerenter audito.

III

Can. Apo. Solo. 68 Indicta certis diebus ieiunia, & à quibusdam cibis abstinentiam obseruato.

IIII

Concil. Gangr. Concil. Later. Ibidem. Peccata tua Sacerdoti proprio , aut alteri cum eius facultate, singulis annis confitetur.

V

Ibidem. Sacrosanctam Eucharistiam, vt minimum semel in anno , idq; circa festum Paschæ sumito.

Quæritur

*Quem fructum affert horum
obſervatio præceptorum?*

Hæc atque id genus alia Eccleſiæ tum
inſtituta, tum præcepta primùm fidem,
humilitatem & obedientiam Chriſtia-
nam exercent: deinde cultum diuinum,
honestam diſciplinam, & publicã tran-
quillitatem alunt, conſeruât & ornant,
eoque mirificè conferunt, vt decenter
& ordine cuncta in eccleſia peragãtur,
præterquàm quod æternam vitam me-
remur, ſi illa ex charitate obſeruemus. 1. Cor. 14

CAPVT QVARTVM,

de Sacramentis.

Quid eſt Sacramentum?

Eſt inuiſibilis gratiæ ſignum viſibile, *Auguſt.*
ad noſtram ſanctificationem diuinitus *lib. 3. de*
inſtitutum. Aliud eſt enim quod in ſa- *doctr.*
cramẽto videmus, aliud quod in eo ac- *Chriſt. &*
cipimus: ſignum videmus externum; *Cateh.*
occultam verò & ſpiritualem gratiam, *rud.*
quæres dicitur ſacramenti, accipimus. *Ambro.*
lib. 4. de

Quot ſunt Sacramenta?

Septem; quæ à Chriſto Domino in- *Cõcil. Flo.*
ſtituta, ab Apoſtoliſ tradita, & in Eccle- *ret. & La*
ſia Catholica ſemper conſeruata ad nos *teran.*

C 4 vsq;

Concil.
Florent.
Constant.
& Trid.

vsque peruenerunt. Sunt autem hæc,
Baptismus, Confirmatio, Eucharistia,
Pœnitentia, Extrema vnctio, Ordo, Ma-
trimonium.

*Quare Sacramenta veneranda, &
summo in pretio habenda sunt?*

Concil.
Florent.

Primum quidem, quia à Deo & Chri-
sto Domino in lege noua instituta: dein-
de, quia gratiam Dei nobis necessariam
eamque vberrimam non modo signifi-
cant, verumetiam ceu vasa quædam sa-
cra diuini spiritus continent, & ritè su-
scipientibus conferunt. adhæc, quoniam
aduersus peccatum præsentissima sunt
remedia, seu diuina medicamenta no-
stri Samaritani: postremò, quia bonis
gratiam habentibus, eam ipsam conser-
uant; augment, amplificant.

Luc. 10

*Cur Sacramentis ceremoniæ solennes &
Ecclesiasticæ adhibentur?*

Multis profectò & grauibus de cau-
sis; Primū, vt Sacramentorum admini-
strationem spectantes admoneantur, ni-
hil hic prophanum, sed arcana quædã, &
diuinis plena mysteriis geri, quæ singu-
larem reuerentiam exigant: Deinde, vt
ad

ad Sacramenta ipsa accedentibus cultū
 promoueat interiorem, quē Deus præ-
 cipuè postulat, & cuius veluti signa, te-
 stimonia & exercitia sint cæremoniæ.
 Præterea, vt Sacramenta ministrantes
 maiori cum dignitate & fructu munus
 suum obeant, dum veteris Ecclesiæ in-
 stitutis, Sanctorumq; patrum vestigiis
 fideliter inhærent. Constat etenim hu-
 iusmodi cæremonias plærasque inde à
 temporibus Apostolorum, per continuā
 successionem ad nos vsque in Ecclesia
 perseuerasse. His demum retinetur ho-
 nesta religiosaq; disciplina, his fouetur
 publica tranquillitas, quæ sæpe rituum
 externorum aut immutatione, aut inno-
 uatione grauitè interturbatur.

Quid est Baptismus?

Primum maximeq; necessarium le-
 gis nouæ sacramentum, quod semel in
 aqua confertur, quo spiritualiter rena-
 scimur, & peccatorum plena remissio-
 ne percepta, in filios dei adoptamur,
 hæredesq; vitæ cælestis adscribimur.

*Ioan. 3
 Ad Tit. 3
 Rom. 6
 Gala. 3*

Quid est confirmatio?

Est baptizatis collatum ab episcopo
 sacramentum, in quo per sanctū Chris-
 ma,

*Act. 8
 & 19*

Concil. Florent. Aurelia. Milder. ma, & verba sacrosancta cōfetur gratia, & robur spiritus additur, tū ad firmiter credendum, tum ad nomē Domini, quando sic est opus, liberè confitēdum.

*Quot sunt precipua de Eucharistia doctrina
Capita scitu necessaria?*

Quinque; Primū est eius veritas. Alterum est panis & vini in Christi corpus & sanguinē conuersio. Tertiū, adoratio debita. Quartum, eius oblatio: Quintū & postremū, eiusdē sacramēti sumptio.

Quae est veritas sacramenti

Matt. 26

Eucharistiae?

Marc. 14

Luc. 22.

Ioan 6

1. Cor. 10

& 11

Cōc. Lat.

Ephesin.

Constan.

Nimirum haec, Christum verū Deum ac hominē verè ac integrè in hoc sacramento contineri, & nobis adesse, vbi Sacerdos ritè ordinatus panem & vinum verbis illis arcanis & à Christo traditis consecrarit.

*Quae fit conuersio per verba illa, quibus hoc
Sacramentum Sacerdos consecrat?*

Matt. 26

& loca

iam cita-

ta supe-

rius.

Ea, vt per ipsa verba operante Christo, panis & vinum in corpus & sanguinem Dominicum conuertantur, ac transubstantientur, atque ita panis & vinū esse desinant in Eucharistia.

Quae Sacramento huic debetur adoratio?

Ea-

Eadem sanè, quæ Christo Domino *Matth. 4.*
 ac æterno Deo debetur, quippe quem *Apoc. 14.*
 illic præsentē agnoscimus. Ideòq; reli- *Psal. 98.*
 gioso cum corporis, tum animi cultu, *Heb. 1.*
 vt par est, hoc sacramentum supplices
 veneramur.

Quare censetur hoc Sacramentum oblatio?

Quia est legis nouæ Sacrificiū, & ob- *Malac. 1*
 latio munda, cruentis legis Iudaicæ sa- *Dan. 12*
 crificiis incruenta succedens, quæ pro *Psal. 109*
 viuus ac defunctis Christi fidelibus in *1. Cor. 10*
 Missa offertur ac celebratur. Vnde fit, vt *Can. A-*
 Eucharistia non solum à fidei populo *postol. 3*
 sumatur, sed etiam pro peccatis à Sa- *& 8.*
 cerdotibus ad Dominicæ passionis ac *Con. Ni-*
 mortis continuam commemoratiōē *ca. &*
 quotidie immoletur, semperq; oblata *Ephes.*
 fuerit in Ecclesia Dei. *Matth. 26*
Heb. 5

*Quid in Sacramenti huius sumptione
 seruandum?*

Quod fides & autoritas sanctæ ma- *Conc. Con-*
 tris Ecclesiæ docet, videlicet, Christia- *stant. &*
 no laico sat esse, sub vna specie panis *Basil.*
 totum Christū accipere: & ex hac sum- *Luc. 24-*
 ptione cōsequi, vt qui non indignè ac- *Mat. 2*
 cesserit, ingentem Dei gratiam, ac æter- *& 10.*
 nam quoque vitam obtineat, qui verus *Chrysosto.*
 in *Matth.*

ac

*Theoph.
Beda.*

ac integer Sacramēti huius fructus existit: eoq; fit efficacior, quo sepius sacra & salutaris illa cōmunio dignè iteratur.

Quid est Pœnitentiæ?

*Ioan. 10
Iacob. 5
Concil.
Florent.*

Est secunda post naufragium tabula, & necessarium relapsis Sacramentū, in quo remissio peccatorum & à reis petitur, & à sacerdotibus tribuitur.

Quot sunt partes & actiones Pœnitentiæ?

*Psa. 50
Iaco. 5*

Tres, Contritio, vel dolor animi peccata sua detestantis, & ad vitam meliorem adspirantis. Confessio, seu peccatorum suorum corā Sacerdote facta explicatio: & Satisfactio denique, seu vindicta punitioque criminum de se ipso sumpta, ad præstandos fructus dignos pœnitentiæ.

Matt. 3

Quid est extrema Vnctio?

*Iacob. 5
Concil.
Florent.*

Est sacramentum, quo ægroti per oleum sacrum & verba Christi in magnis morbi molestiis releuantur, vt felicius ex hoc mundo demigrent, & corpora etiam, si ita expedit, sanitati restituantur.

Matt. 10.

Quid est Ordo?

*1. Tim. 3
ad Tit. 3.
Act. 13.*

Est sacramentum, quo Sacerdotibus aliisque ministris Ecclesiæ potestas confertur

fertur ad Ecclesiastica munia ritè decenterque obeunda.

Quid postremo est matrimonium?

Sacramentum, quo vir & mulier legitime contrahentes, individua vitæ societatem ineunt, gratiaque diuina donantur, tum vt soboles honestè & Christianè suscipiatur ac educetur: tū vt fœdæ libidinis & incontinentiæ peccatum euitetur.

Gen. 2
Matt. 19
1. Cor. 7
Eph. 5

Est'ne inter sacramenta discrimen?

Est sanè: Baptismus enim, Confirmatio & Ordo semel collata, nunquã iteratur, sicuti cœtera. Item Baptismus necessario suscipitur ab omnibus, Eucharistia à ratione vrentibus, & à relapsis Pœnitentia. Arbitrarium est autem vti reliquis, modò nullum contempnas, aut cum illud sumendi tēpus est, negligas.

CAPVT QVINTVM.

De officiis Iustitiæ Christianæ.

Quot sunt officia Iustitiæ Christianæ?

Hæc duo, declina à malo siue peccato, & fac bonum siue officium Iustitiæ.

Psa. 36
1. Ioan.
Esa. 1

Quis potest homo cauere peccatum, & bonum facere, seu prestare Iustitiam?

Non

Ioann. 1. Non id per se quidem, sed Christi gra-
2 Cor. 13 tia ac spiritu instructus Christianus po-
 test ac debet, quantum huius quidem
Luc. 1 vitæ status admittit, iuste viuere, & le-
Rom. 8 gem implere.
Tit. 3.

Quintuplex peccatum est?

Duplex, Originale, & Actuale.

Quid est Originale?

Rom. 6 Quod ab ortu nobis congenitum,
Mat. 2. per Baptismum in Christo condonatur.

Quid est Actuale.

Dictum, factum vel cõcupitum con-
 tra vel præter legem Dei aut Ecclesiæ.

Quotuplex actuale?

Eph. 2 Duplex, Mortale, sic dictum, quia mor-
Luc. 1 tem animæ præsentem adfert: Animã
Exech. 18 enim quæ peccauerit ipsa morietur. Et
 veniale, vt cui venia facile tribuitur, &
 sine quo ne iusti quidem viuunt.

*Quibus gradibus ad peccatum
 deducimur?*

Pro. 11 His tribus: Suggestione, delectatione,
1. Ioan. 1 consensu, seu deliberata voluntate pec-
 candi.

*Qui sunt supremi gradus pec-
 cantium?*

Eorum, qui scientes ac prudentes ex-
 mera

mera peccant malitia, qui etiam, de peccato ipso gloriatur, & qui bene monentibus obtrepunt, ac salutaria consilia prorsus contemnunt.

Quare peccatum fugiendum?

Quia Dominum Deum offendit, summum bonum eripit, & summum affert malum peccati, dum diuinam tollit fruitionem nunquam recuperandam, & poenas ærumnasque homini accersit sempiternas.

*Psal. 5.
Rom. 2
Rom. 6*

Que dicuntur peccata capitalia?

Illæ, ex quibus, veluti capitibus & fontibus omnia alia peccata proficiuntur.

Quos sunt peccata capitalia?

Septem: Superbia, Avaritia, Luxuria, Inuidia, Gula, Ira, Accidia.

Qua ratione vitari & vinci hæc peccata possunt?

Si Iesu Christi gratiæ cooperemur, *1. Petr. 1* peccatorum damna & pericula confidentes, & virtutes septem his peccatis contrarias exercentes.

Que virtutes peccatis Capitalibus aduersantur?

Hæ septem: Humilitas, Largitas, Castitas

stitas, Benignitas, Temperantia, Patientia, Deuotio, seu sedula pietas.

Quæ peccata in spiritum sanctum committi dicuntur?

Matt. 12 Ea quæ sua malitia sic diuinam excludunt gratiam, vt neque in hoc seculo, nisi ægrè admodum, neque in futuro remittantur.

Quot sunt peccata in spiritum sanctum?

Sex; Præsumptio de misericordia Dei, vel de impunitate peccati, Desperatio, Agnitæ veritatis impugnatio, Fraternæ charitatis inuidia, Obstinatio, & Impenitentia.

Quæ peccata in calum clamare dicuntur?

Gen. 18 Quæ per se vehementer abominanda sunt, & apertè humanæ charitatis iura violant, vnde vindictam clamare perhibentur, & horrendis sæpè modis in hac vita diuinitus vindicantur.

Quot sunt peccata in calum clamantia?

Gen. 4
& 18.
Exod. 22
Iac. 5. Hæc quatuor, Homicidium voluntarium, peccatum Sodomiticum, oppressio pauperum, viduarum, atque pupillorum;

pupillorum; demum merces operariorum defraudata.

Quæ peccata dicuntur aliena?

Ea quæ ab aliis quidem cõmittuntur; *Psal. 18.* sed nobis interim authoribus, vel quoquo modo adiutoribus, aut saltem non impediuntibus, ut idcirco nobis etiam imputentur.

Quot modis aliena peccata nobis imputantur?

Nouem his modis: Consilio, iussione, consensu, irritatione, laudatione seu adulatione, reticentia culpæ alienæ, coniuventia vel indulgētia, rei alienæ participatiõe, & praua facti alieni defensiõe.

Quæ dicuntur opera carnis?

Ea, quæ homines secundum carnem viuentes, & à Dei filiis spiritualibus degenerantes, committere solent.

Quæ sunt opera carnis?

Paulus ea recenset in hunc modum: *Gala. 5.* Manifesta sunt opera carnis, quæ sunt: Fornicatio, Immunditia, impudicitia, luxuria, idolorum seruitus, veneficia, inimicitia, cõtentiones, æmulationes, rixæ, dissensiones, sectæ, inuidia, homicidia, ebrietates, commestrationes, & his similia, quæ prædico vobis, sicut prædi-

50 INSTITVTIONES
xi, quoniam qui talia agunt, regnum
Dei non consequentur.

*Est hec satis Christiano, malum fugere,
& à peccato declinare?*

Psa. 36 Nequaquam, sed preterea bonū age-
Esa. 1 re, & virtutes exercere necesse est. Alio-
Rem. 12 qui scienti bonum, & non facienti, pec-
Iaco. 2 catum est illi.

Quid boni faciendum est Christiano?

1. Cor. 7 In genere quidē quicquid boni lex
Eph. 4 naturalis, diuina vel humana præcipit
2. Cor. 6 vel ostēdit. In specie verò, pro sua quis-
Coloss. 2 que vocatione præstare officiū, & acce-
Matt. 3 ptæ Dei gratiæ cooperari cum gratia-
& 7. rum actione debet: omnis enim arbor,
quæ non facit fructum bonum, exci-
detur, & in ignem mittetur.

Quæ sunt præcipua bonorum operum genera?

Ad Tit. 2 Ea quibus sobriè, iustè, pieque viui-
2. Cor. 7 tur in hoc seculo, & per quæ itidem iu-
Lac. 2 sti magis magisquæ iustificantur, & san-
Apos. 21 cti in dies sanctificantur.

Quotuplicia sunt hæc operū bonorum genera?

Matt. 6 Triplicia, vtpote Ieiunium, Eleemo-
Tob. 12 syna seu Misericordia, & oratio, de qui-
bus ita legimus: Bona est oratio cum ie-
iunio, & eleemosyna.

Quis

Quis est fructus bonorum operum?

Habent ea promissionem ac mercedem huius & æternæ vitæ, Deum placent, gratiam conseruant & augment, denique Christiani hominis vocationem certam faciunt atque consummant.

1. Tim. 4.
Matt. 20
Eod. 32
Ioan. 3
2. Cor. 7
2. Petr. 1.

Quid est Ieiunium?

Est certis diebus iuxta morem & præscriptum ecclesiæ carnibus abstinere, & saltem vnica cibi refectione in die contentū viuere frugalius. Sed si generatim hoc nomen accipias, Ieiuniū est corporis quædā castigatio piè suscepta, vt vel caro spiritui subiiciatur, vel obedientia exerceatur, vel Dei gratia impetretur.

Conc. M^o
g^o c. 35
et Braca.
2. cap. 9

Quid est Oratio?

Est mentis in Deum eleuatio, per quā vel mala deprecamur, vel bona nobis aliisq; petimus, vel Deo benedicimus.

Damas.

Quid est Eleemosyna, seu misericordia?

Est beneficium, quo alterius miseriæ excōmiserationis affectu subuenimus.

Quotuplex genus est Eleemosynæ seu Misericordiæ?

Duplex: alia quippe sunt opera misericordiæ corporalia; alia verò spiritualia: quoniā vel ad corporalē vel ad spiritua-

D 2 lem

lem miseriam, proximi subleuandam spectat.

Quot sunt opera misericordiae corporalia?

Matt. 25. Septem, Esurientes pascere, potum dare
Vide cap. dist. 45. sitientibus, operire nudos, captiuos redi-
& 86. mere, aegros inuisere, hospitio pere-
 grinos suscipere, mortuos sepelire.

Quot sunt opera misericordiae spiritualia?

1. Thes. 5. Sunt & ipsa septem, uti peccatores cor-
Iacob. 5. rigere, ignorantem docere, dubitantibus
1. Thes. 5. recte consulere, pro salute proximi Deum
Rom. 15 orare, consolari moestos, ferre patienter
Matt. 6. iniurias, offensam remittere.
& 18.

Quae sunt virtutes omnium praecipuae?

Post Theologicas quidem illas, de quibus dictum est, Fidem & Spem & Charitatem, praecipuae sunt Cardinales, quae Christianos cum primis decet.

Quae dicuntur Cardinales virtutes?

Amb. lib. 1. Offic. Quae tanquam fontes aliarum & car-
Augu. de spiritu & anima. dines, omnem honestae vitae rationem continent.

Quot sunt virtutes Cardinales?

Sapient. 8. Quatuor: Prudentia, Iustitia, Tempe-
Ti. 2. rantia, Fortitudo, quibus in Christo consequitur homo, ut provide, iuste temperate, ac fortiter in omni vita degat, ac placeat Deo.

Quae

Que dicuntur dona spiritus sancti?

Septem illa, quæ super Christum re- *Esa. II*
 quieuisse Propheta testatur, & quæ ab *1. Ioan. 2.*
 ipso, ceu fonte omnis gratiæ, in alios de-
 riuantur: Vt donum sapientiæ, donum
 intellectus, cõsilij, scientiæ, fortitudinis,
 pietatis, ac timoris Domini.

*Que nam illa, quæ fructus spiritus
 vocantur?*

Ea, quæ pij secundû spiritum viven- *Rom. 8*
 tes operantur, & per quæ spirituales à
 carnalibus dignoscuntur.

Qui sunt fructus spiritus?

A Paulo Apostolo sic numerantur: *Gal. 5.*
 Caritas, gaudiû, pax, patientia, longa-
 nimitas, bonitas, benignitas, mansuetu-
 do, fides, modestia, cõtinentia, castitas.

Que dicuntur beatitudines Evangelicæ?

Illæ propter quas in Euâgelio etiã hi
 qui miseri prorsus ac infelices videtur,
 beati ac felices pronunciantur.

Quot sunt Evangelicæ beatitudines?

Octo, quas ita Christus in monte *Mat. 5.*
 tradidit. *Luc. 6.*

I

Beati pauperes spiritu, quoniam ipso-
 rum est regnum cælorum.

D 3

53

II

Beati mites, quoniam ipsi possidebunt terram.

III

Beati qui lugent, quoniam ipsi consolabuntur.

IIII

Beati qui esuriunt, & sitiunt iustitiam, quoniam ipsi saturabuntur.

V

Beati misericordes quoniam ipsi misericordiam consequentur.

VI

Beati mundo corde, quoniam ipsi Deum videbunt.

VII

Beati pacifici quoniam filij Dei vocabuntur.

VIII.

Beati qui persecutionem patiuntur propter iustitiam, quoniam ipsorum est regnum cælorum.

Quæ dicuntur Evangelica consilia?

Mat. 19 Videlicet, quæ per Evangelium non tanquam ad salutem necessaria, sed veluti suscipiētibus, magis expedita atq; utilia à Christo non præcipiente quidem

dem, sed consulente proponuntur.

Quot sunt Evangelica consilia?

Principalia tria sunt, nimirum Paupertas voluntaria, Castitas perpetua, & Obedientia integra, quæ propter Deum homini religiosè exhibetur. *Matt. 19.
Mt. 4*

Quæ hominis nouissima dicuntur?

Ea, quæ homini ad extremum accidunt, ut Mors, Iudicium, Infernus, & cælestis gloria, de quibus ita docet Sapiens: In omnibus operibus tuis memorare nouissima tua, & in æternum non peccabis.

F I N I S.

TESTIMONIA

SCRIPTURAE SACRAE,
CONTRA HAERETICOS
IN PROMPTU SEMPER
HABENDA.

Deut. 17. **S**I difficile & ambiguum apud te iudicium esse perspexeris, inter sanguinem, & sanguinem, causam & causam, lepram & non lepram, & iudicium intra portas tuas videris verba variari, surge, & ascende ad locum, quem elegerit Dominus Deus tuus, veniesq; ad sacerdotes Levitici generis, & ad iudicem qui fuerit illo tempore: queresq; ab eis, qui indicabunt tibi iudicij veritatem, & facies quodcumq; dixerint, qui praesunt loco, quem elegerit Dominus, & docuerint te iuxta legem eius, sequerisque sententiam eorum, nec declinabis ad dexteram, neque ad sinistram.

Ibidem. Qui superbierit, nolens obedire sacerdotis imperio, qui eo tempore ministrat Domino deo tuo, ex decreto iudicis morietur homo ille, & auferes malum de Israel: cunctusq; populus audies timebit, ut nullus deinceps intumescat superbia.

In-

Interroga patrem tuum, & annuntiabit tibi: maiores tuos, & dicent tibi. *Deu. 32.*

Hac dicit dominus: State super vias & videte, & interrogate de semitis antiquis, qua sit via bona, & ambulate in ea: & inuenietis refrigerium animabus vestris. *Hier. 6.*

Labia sacerdotis custodiunt scientiam, & legem requirent ex ore eius, quia angelus domini exercituum est. *Malac. 2.*

Audi fili mi disciplinam patris tui, & ne dimittas legem matris tuae, ut addatur gratia capiti tuo, & torques collo tuo. *Prou. 1.*

Conserua fili mi praecepta patris tui, & ne dimittas legem matris tuae: liga eam in corde tuo iugiter, & circunda gutturi tuo. *Prou. 6.*

Ne transgrediaris terminos antiquos, quos posuerunt patres tui. *Prou. 22.*

Non te pretereat narratio seniorum. Ipsi enim didicerunt à patribus suis. Ab ipsis discas intellectum, & in tempore necessitatis dare responsum. *Ecc. 8.*

Videte ne quis vos seducat: surgent enim multi Pseudoprophetae, & seducent multos. *Mat. 24.*

Tunc si quis vobis dixerit: Ecce hic est Christus, aut ecce illic, nolite credere: & quoniam

abundabit iniquitas, refrigescet charitas multorum. Qui autem perseuerauerit usque in finem, hic saluus erit. Si ergo dixerint vobis: Ecce in deserto est, nolite exire: Ecce in penetrabilibus, nolite credere.

Luc. 10 Qui vos audit, me audit: qui vos spernit, me spernit: qui autem me spernit, spernit eum, qui misit me.

Matt. 23 Omnia ergo, quaecunque dixerint vobis, seruate & facite: secundum opera vero illorum nolite facere. Dicunt enim, & non faciunt.

Matt. 16 Et ego dico tibi: quia tu es Petrus, & super hanc petram aedificabo Ecclesiam meam, & porta inferi non praualebunt aduersus eam. Et tibi dabo claves regni caelorum, & quodcunque ligaueris super terram, erit ligatum & in caelis: Et quodcunque solueris super terram, erit solutum & in caelis.

Luc. 22 Simon, Ecce Sathanas expetinit vos, ut cribraret sicut triticum. Ego autem rogamus pro te, ut non deficiat fides tua.

Ioan. 21 Simon Ioannis diligis me? pasce agnos meos, pasce oues meas.

Matt. 28 Et ecce ego vobiscum sum omnibus diebus usque ad consummationem saeculi.

Ego

Ego rogabo patrem, & alium paracletum dabit vobis, ut maneat vobiscum in aeternum, spiritum veritatis, quem mundus non potest accipere: quia non videt eum nec scit eum. Vos autem cognoscetis eum. *Ioan. 14*

Non relinquam vos orphanos, veniam ad vos. Paracletus autem spiritus sanctus, quem mittet pater in nomine meo, ille vos docebit omnia, & suggeret vobis omnia, quaecunque dixerō vobis.

Adhuc multa habeo vobis dicere, sed non potestis portare modò. Cùm autem venerit ille spiritus veritatis, docebit vos omnem veritatem. *Ioan. 16*

Non pro eis rogo tantùm, sed & pro eis qui credituri sunt per verbum eorum in me: ut omnes unum sint, sicut tu pater in me, & ego in te: ut & ipsi in nobis unum sint. *Ioan. 17*

Si autem Ecclesiã non audierit, sit tibi sicut ethnicus & publicanus. *Math. 18*

Fuerunt verò & pseudoprophetae in populo, sicut & in vobis erunt magistri mendaces, qui introducent sectas perditionis. Et multi sequentur eorum luxurias, per quos via veritatis blasphemabitur: qui in errore conversi sunt.

erunt : libertatem illis promittentes, cum ipsi ser-
ui sint corruptionis.

Ibidem Hoc primum scientes, quod venient in no-
uissimis diebus in deceptione, illusores, iuxta
proprias concupiscentias ambulantes.

2. Ioan. 1 Hoc est mandatum, ut quemadmodum au-
dicastis ab initio, in eo ambuletis: quonia multi
seductores exierunt in mundum. Omnis qui
recedit, & non permanet in doctrina Christi,
Deum non habet.

Ibidem Si quis venit ad vos, & hanc doctrinam
non affert: nolite recipere eum in domum, nec
Aue ei dixeritis.

2. Tim. 4 Erit tempus cum sanam doctrinam non su-
stinebunt, sed ad sua desideria eo cernabunt
sibi magistros prurientes auribus.

Rom. 16. Rogo autem vos fratres, ut obseruetis eos
qui dissensiones & offendicula prater doctri-
nam, quam vos didicistis, faciunt: & decli-
nate ab illis: Huiusmodi enim Christo Domi-
no non seruiunt, sed suo ventri, et per dulces ser-
mones & benedictiones seducunt corda inno-
centium.

2. Thef. 2 Denunciamus autem vobis fratres in nomi-
ne Domini nostri IESU Christi, ut subtraha-

sis vos ab omni fratre ambulante inordinate,
 & non secundum traditionem, quam acce-
 perunt à nobis.

Itaque fratres state, & tenete traditiones, 1. Thes. 2.
 quas didicistis, siue per sermonem, siue per epi-
 stolam nostram.

Oportet hereses esse, ut & qui probati 1. Cor. 12.
 sunt, manifesti fiant in vobis.

Hereticum hominem post unam & se- Tit. 3.
 cundam correptionē deuota, sciens, quia sub-
 uersus est, qui eiusmodi est, & delinquit, cum
 sit proprio iudicio condemnatus.

Si quis uidetur contentiosus esse, nos ta- 1. Cor. 11.
 lem consuetudinem non habemus, neque Eccle-
 sia Dei.

Hac tibi scribo, ut scias, quomodo oporteat 1. Tim. 3
 te in domo Dei cōuersari, qua est Ecclesia Dei
 vini, columna & firmamentum veritatis.

Doctrinis varijs & peregrinis nolite abdu- Heb. 13.
 ci. Obedite prepositis vestris, & subiaceite eis.

O Timothee, depositum custodi, deuotans 8. Tit. 6.
 prophanas uocum nouitates, & oppositiones
 falsi nominis scientia, quam quidam profiten-
 tes, circa fidem exciderunt.

Miror quòd sic tam citò transferimini ab Galat.

eo, qui vos vocavit, in gratiã Christi, in aliud Evangelium : quod non est aliud nisi sunt aliqui, qui vos conturbant, & volunt convertere Evangelium Christi . Sed licet nos, aut Angelus de calo evangelizet vobis præterquam quod evangelizavimus vobis , anathema sit.

*Iudas A-
postolus.*

Vos autem charissimi, memores estote verborum, quæ prædicta sunt ab Apostolis Domini nostri IESU Christi, qui dicebant vobis: quoniam in novissimis temporibus venient illi sordes, secundum desideria sua ambulantes in impietatibus: Hi sunt, qui segregant semetipsos, animales, spiritum non habentes. Hi sunt murmuratores querulosi, secundum desideria sua ambulantes, & os eorum loquitur superbiam.

B. Augustini sententiæ tres notatu dignissimæ.

*I.
lib. de fide
ad Petrum.*

Firmissime tene, & nullatenus dubites, non solum omnes Paganos, sed etiam Iudeos, hæreticos atque schismaticos, qui extra Ecclesiam Catholicam præsentem finiunt vitam, in ignem æternum ituros, qui paratus est Diabolo & angelis eius.

II.

Firmissime tene, & nullatenus dubites, quem-

quemlibet hereticū siue schismaticum, in nomine Patris, et Filij, & Spiritus sancti baptizatum, si Ecclesia Catholica non fuerit aggregatus, quantascunq; eleemosynas fecerit, et si pro Christi nomine etiam sanguinem fuderit, nullatenus posse saluari. Omni enim homini qui Ecclesie Catholicae non tenet unitatem, neque Baptismus, neque eleemosyna quamlibet copiosa, neque mors pro nomine Christi suscepta proficere potest ad salutem, quamdiu in eo heretica vel schismatica prauitas persenerat, qua ducit ad mortem.

Firmissimè tene, & nullatenus dubites, nō omnes qui intra Ecclesiam Catholicam baptizantur, accepturos esse vitam aeternam: sed eos, qui percepto baptismo rectè viuunt, id est, qui abstinuerunt se à vitijs & concupiscentijs carnis. Regnum enim caelorum sicut infideles heretici atque schismatici non habebunt, sic Catholici criminosi possidere non poterunt.

III.

Sit nomen domini benedictum
in saecula. Amen.

